CARTOGRAFIA, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, SMART CITIES
Presentazione
(in margine a un convegno)

A San Benedetto del Tronto, sul lungo arenile marchigiano arricchito dal porto peschereccio più noto di tutto l'Adriatico, nei giorni 11-13 maggio del 2016 si è svolto il 53mo convegno annuale dell'Associazione Italiana di Cartografia sul tema: *Cartografia, promozione del territorio, smart cities*.

Un convegno dal titolo molto originale perché oltre al ragionare di cartografia, come di consueto dall'anno della fondazione dell'Associazione, ha voluto introdurre un argomento delicato, attuale e innovativo, mai affrontato finora in maniera specifica, segnando in questo modo un'apertura verso tematiche assai dirimenti e attualissime nel nuovo governo dello spazio, in particolare di quello urbano, laddove si concentra la maggioranza della popolazione mondiale e destinato a crescere sempre di più, anche se non con lo stesso ritmo esponenziale degli ultimi decenni della fine dello scorso millennio. L'ampia partecipazione al convegno denota il vasto interesse che le future progettazioni urbane e le rivoluzioni in funzione urbana possono riservare alle tematiche di natura geografica e cartografica.

D'altronde le città si stanno ormai confrontando con scenari in cui, oltre al miglioramento dell'assetto urbanistico, acquistano sempre maggiore importanza gli aspetti connessi con il miglioramento della qualità della vita, della funzionalità degli spazi e dei quartieri, del traffico, delle energie recuperabili, della condivisione delle scelte di governo, della riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'efficienza della gestione dei rifiuti, della mobilità, della programmazione, ecc. e sono già in essere numerosi progetti dedicati a questi temi. Si aprono così interessanti prospettive per considerare smart la città razionalizzata del futuro, laddove la parola intelligenza può essere solo sinonimo di sostenibilità, vivibilità, efficienza e qualità. Si tratta di tematiche connesse a una serie di processi che comportano, oltre alla discesa in campo di numerose azioni di pianificazione e condivisione delle scelte, attività di tipo strutturale e infrastrutturale. Laddove la connettività tra azioni, sistemi e intelligenze è alla base della qualifica di smart, ogni azione, ogni modifica, ogni idea devono essere correttamente e geograficamente localizzate, affinché la precisione della rappresentazione consenta l'interoperabilità dinamica tra risorse umane e insiemi materiali e possa essere da sola la carta vincente della scommessa giocata dalle *smart cities*. Avvicinare le rappresentazioni a queste nuove città è stata la scommessa, giocata e vinta, dal convegno, sia per quanto concerne la gestione delle innovazioni tecnologiche, sia quale strumento indispensabile per fornire loro struttura fisica, collocandole in quello spazio tecnologizzato frutto della nuova dimensione del territorio urbano. Una rappresentazione sovente ben oltre la tradizione cartografica e, innovata come le città che rappresenta, si propone in una dimensione inconsueta, trasformando le strutture, finora confinate geograficamente nella consuetudine del grafismo, in elementi relazionali inseriti, talvolta spettacolarmente, nelle reti ampliabili all'inverosimile, forti di un comune denominatore: la precisione della geolocalizzazione.

ISSN 2282-572X (online)
ISSN 0044-9733 (print)

Sono concetti, questi, che richiedono una puntualizzazione e una disamina cui cercherò di adempiere in altra sezione del presente Bollettino; qui mi limito alla presentazione del convegno di San Benedetto e degli interventi proposti durante i lavori, sottoposti a revisione tra pari e inseriti in questa rivista di fascia A dell'ANVUR, il nostro sistema di valutazione della ricerca e dell'università.

Mi pare intanto doveroso ringraziare prima di tutto il comitato organizzatore locale magistralmente presieduto dal dott. Serafino Angelini, membro del consiglio direttivo dell'Associazione, il quale ha saputo ben sopperire a tutte le esigenze logistiche che un convegno scientifico della durata di tre giorni richiede, riuscendo a sensibilizzare e a coinvolgere la città con l'organizzazione di una mostra cartografica rimasta aperta per diverso tempo, oggetto di entusiastiche visite guidate da parte delle scuole cittadine e del territorio. Un apprezzamento alle Autorità intervenute: dal Sindaco di San Benedetto alle altre rappresentanze politiche, locali, provinciali e regionali, unitamente al Magnifico Rettore dell'Università di Camerino.

Il convegno ha registrato due eventi singolari che mi pare sia doveroso citare quale sfondo degli scritti che seguiranno.

Il primo riguarda la presenza tra le Autorità invitate del Prof. Menno-Jan Kraak, dell'Università di Twente (Paesi Bassi) Presidente dell'*International Cartographic Association* (ICA), la prestigiosa associazione internazionale cui appartiene anche l'AIC in rappresentanza dei cartografi italiani, che proprio in Italia, a Firenze nel 2021, celebrerà la sua conferenza internazionale. Un risultato ampiamente meritato per le potenzialità messe in campo nel *bird* di presentazione, ottenuto dopo sfide ripetute per diversi anni e grande impegno in gare qualificate con agguerriti *competitor* che prima di noi hanno avuto la possibilità di essere premiati quali, tra i più recenti, Rio de Janeiro (2015), Washington (2017) e Tokyo (2019). Una presenza, quella del Prof. Kraak, altamente qualificante, unico nella storia più che cinquantennale dell'AIC, per l'onore di apertura del convegno e per il significato politico della visita in prospettiva dell'ICC21 di Firenze.

Un momento dei lavori del convegno

ISSN 2282-572X (online)
ISSN 0044-9733 (print)

Il secondo riguarda il messaggio di buon lavoro inviato al convegno dall'Onorevole professoressa Stefania Giannini, allora Ministro dell'Istruzione e dell'Università e ricerca scientifica, presentata ai convegnisti dal Segretario particolare del Ministro, il prof. Alessandro Leto. Il messaggio è allegato alla presente, a seguire; ricordo, in particolare, il richiamo a non abbandonare quell'anima umanistica che ha sempre caratterizzato la cartografia italiana e che – mi sentirei di dire – ci appartiene specificamente. Da glottologa e linguista, consapevole della virata tecnologico-digitale attraversata dalla cartografia negli ultimi anni, non poteva non segnalare il rischio che stiamo correndo se lasciamo che le potenzialità sempre più performanti e precise della geolocalizzazione finiscano per soppiantare la lettura dei caratteri del territorio e l'interpretazione dei suoi risvolti culturali, da sempre prerogativa specifica dell'utilizzatore delle carte. Un chiaro invito, quindi, a non rinunciare alla cultura in nome del tecnicismo, cosa che accettiamo decisamente e ringraziamo per l'alto valore della riflessione propostaci da un Ministro della Repubblica. Ovviamente ci auguriamo che della stessa considerazione possa trovarsi traccia anche nei programmi scolastici che fanno riferimento alle carte quali strumenti di conoscenza e di approfondimento della realtà del mondo, soprattutto in un momento di preoccupante scompaginazione degli assetti tradizionali da eventi geopolitici epocali e globali, se solo pensiamo ai 70 milioni circa di profughi che fuggono dalle guerre e ai circa 400 conflitti sparsi nelle regioni calde del pianeta, cui devesi il ridisegno di una nuova mappa del mondo.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Roma, 05/05/2016

Gentile Presidente Scanu,

mi congratulo con lei e con i suoi Associati per il Convegno Annuale della vostra Associazione.

I temi da voi trattati sono di crescente importanza, non solo perché consentono una lettura scientificamente attendibile delle dinamiche che interessano il nostro territorio nazionale, ma anche perché agevolano la diffusione della cultura geografica intesa come elemento di congiunzione fra diverse discipline, anche a livello internazionale.

In particolare, ritengo di rilevante importanza la vostra capacità di andare oltre la tradizione cartografica espressa dal grafismo così come lo abbiamo conosciuto fino ad'ora, integrandola con le nuove tecniche di geolocalizzazione, ma senza compromettere "l'Anima umanistica" che contribuisce in maniera rilevante a rendere attendibili le analisi territoriali.

Caro Presidente Scanu, auguro buon lavoro a lei ed ai suoi illustri Colleghi dell'Associazione Italiana di Cartografia e con l'occasione la saluto con viva cordialità.

Stefania Giannini

Il convegno ha anche ospitato una tavola rotonda tra esperti qualificati provenienti dal mondo della cultura, della tecnica, della scienza cartografica e della didattica, che si sono confrontati su argomenti particolarmente sentiti a San Benedetto come la formazione e la promozione del territorio.

Il convegno cui si riferiscono gli articoli pubblicati in questo e nel successivo numero del *Bollettino dell'AIC*, è stato strutturato in 5 sessioni, ognuna a tema specifico, dettato sia

ISSN 2282-572X (online)
ISSN 0044-9733 (print)

dal titolo generale della manifestazione, sia dal riconoscimento di approcci e linee specialistiche particolari e orientate ricavate dagli abstract sottomessi. In ogni sessione figuravano gli interventi che, in qualche modo, avevano tra loro profili comuni, di metodo, di contenuto, di risultato, tenendo però anche conto della durata della sessione e dei tempi di lavoro, all'interno di un percorso espositivo assegnato.

Gli articoli contemplati in questo numero 160 e nel successivo 161 del 2017, relativi al secondo e terzo quadrimestre dell'anno, sono quelli proposti durante il convegno, sui quali gli stessi Autori hanno poi avuto modo di ragionare e trasformare in un contributo da consegnare entro i termini stabiliti, da assoggettare a referaggio e quindi, una volta accettato, da avviare a pubblicazione.

L'indice dei volumi non rispetta l'ordine e il contenuto delle sessioni del convegno; premessa la scadenza per l'invio dei contributi (31.01.2017) si è optato per un inserimento in successione contemplando la data di ultimazione delle operazioni di referaggio di ogni singolo lavoro al fine di rispettare la periodicità della rivista (adottando il criterio del completamento di ciascun numero *in progress*).

A tutti gli Autori che hanno voluto sottoporre a questa non facile, ma ormai necessaria, procedura di qualificazione della rivista periodica *Bollettino dell'AIC*, il ringraziamento più vivo del comitato editoriale e mio personale.

Sassari, 31 agosto 2017

Giuseppe Scanu
Presidente dell'Associazione Italiana di Cartografia
Direttore responsabile del *Bollettino dell'AIC*

ISSN 2282-572X (online)
ISSN 0044-9733 (print)